

Festa della Liberazione 25 Aprile

“Per me la libertà è...”

Io so di che tipo di libertà stiamo parlando, so da che cosa siamo liberi. Liberi dalla guerra. Liberi tanto da avere la possibilità di esprimere la nostra opinione. Liberi di essere come desideriamo.

Io ora sono libera? Sì, non sono in guerra, non sto combattendo, non mi cadono le bombe in testa, ma non credo di poter dire che in questo momento sto vivendo appieno.

Io, prima dell'arrivo del coronavirus ero libera, potevo uscire, potevo abbracciare, potevo giocare, potevo stare in compagnia di altre persone...

Tutto d'un tratto è cambiata la mia vita quotidiana. Certo, ho ancora la mia famiglia. Ma i miei amici si sono volatilizzati. Non li vedo da più di un mese e mi mancano molto, come tutto ciò che ho perso con l'inizio della pandemia.

La guerra è stata brutta davvero per chi l'ha vissuta. Probabilmente non posso nemmeno paragonare la mia situazione con ciò che è stato. Allora, la possibilità di morire c'era ogni giorno. Allora la gente, anche chi non combatteva, non si sentiva mai davvero sicura.

Sinceramente, non riesco a immaginare tutto della guerra. Di sicuro mi è facile pensare alla contentezza delle persone, quando è finita. Io spero di vedere la stessa contentezza negli occhi dei miei conoscenti quando questa reclusione forzata finirà. Tutti noi ne usciremo più forti, e saremo felici.

Quindi, sono arrivata alla conclusione che la libertà porta alla felicità e che può sparire ogni tanto, ma che ritornerà.

Maria (classe 1^B)